

SCUOLA: ESAMI DI MATURITÀ A DISTANZA

La parola ai dirigenti scolastici

di Tiziana Fenucci

Per molti la maturità a distanza è già cosa certa così come la chiusura degli istituti fino al prossimo anno scolastico. Di fatto attendiamo gli aggiornamenti del Governo che ha indicato come data spartiacque quella del 18 maggio per la scelta di rientrare a scuola o concludere l'anno con la didattica a distanza. Tanti i dubbi e le incertezze su come si svolgeranno gli scrutini e gli esami di maturità e soprattutto sui protocolli di sicurezza da attuare quando si tornerà in aula.

Alfio Albani, Dirigente scolastico Istituto Economico Tecnologico Cuppari Salvati

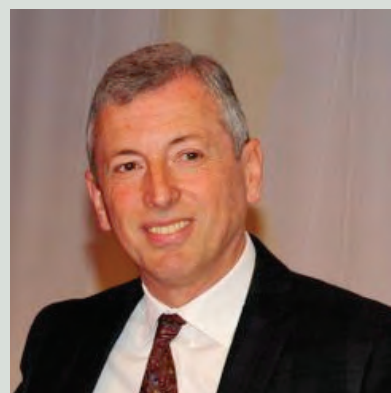
«Stiamo navigando a vista, ci troviamo in una situazione eccezionale e non prevista, non disponendo né di una bussola né di stelle in cielo che ci possano guidare. Uso questa metafora perché di fronte all'incertezza diffusa preferiamo mantenere un'estrema prudenza, attenendoci alle disposizioni del Governo ed alle informazioni che scienza e medicina ci forniscono di giorno in giorno. Nella didattica a distanza ci impegniamo al massimo: la nostra è una scuola innovativa che ama sperimentare, proprio per la natura del percorso di studi che proponiamo. Gli studenti sono abituati ad usare il PC a casa per le attività scolastiche ma in questo momento ogni famiglia

ha bisogni specifici: ci possono essere fratelli, o genitori che devono usare lo stesso computer, con la necessità di conciliare orari e tempi. Facciamo il possibile per risolvere queste esigenze, con la consapevolezza che la didattica a distanza non è un surrogato della didattica in presenza. I fondi stanziati dal Governo ci hanno permesso di ordinare nuova strumentazione tecnologica proprio per venire incontro alle necessità delle famiglie, una delle difficoltà è stata anche quella di reperire fornitori che avessero ancora disponibilità di materiale.

Alla maturità gli studenti saranno valutati in base al percorso complessivo dei 5 anni di studi, che in questa situazione avrà un peso ancora più rilevante, poi ci baseremo sulle valutazioni del primo quadrimestre ed anche sul lavoro svolto a distanza, ma in particolare sull'acquisizione di competenze trasversali: abbiamo insistito sullo sviluppo dell'autonomia dei ragazzi ad organizzarsi nello studio da casa e ad aiutarsi reciprocamente, cosa che cerchiamo di stimolare anche in classe. In questo momento diamo priorità al dialogo con loro: a farli sapere che la scuola c'è, i professori sono un punto di riferimento anche per affrontare i risvolti psicologici ed emotivi della situazione.



>> A destra:
Alfio Albani,
Corrado Marri
e Luigi Frati



Valutare significa saper unire arte e scienza perché dietro a un voto, c'è sempre una persona con un percorso di crescita e di conoscenza individuali ed è questo che conta per noi. Sono molto soddisfatto del lavoro dei professori, cerchiamo di andare avanti un passo alla volta, aspettando fiduciosi i risultati del lavoro delle istituzioni e della ricerca scientifica».

Corrado Marri, Dirigente IIS Marconi Peralisi

«Per le attività di scrutinio delle classi fino al quarto anno, attendiamo che il Governo ci dia delle linee guida più

precise sullo svolgimento. La ministra Azzolina ha parlato di applicare serietà nella valutazione e non di concedere il 6 politico a tutti. Anch'io ritengo giusto che i ragazzi vengano valutati per l'impegno dimostrato durante l'anno, anche nella didattica a distanza, mi chiedo infatti se sia utile per chi non ha manifestato alcun interesse in questi mesi, passare all'anno successivo con delle lacune troppo grandi da colmare a settembre. Lo scrutinio quindi non sarà scontato, vorremmo comunque applicare una meritocrazia. Attendiamo anche delle indicazioni dal Governo sullo svolgimento delle attività di recupero perché non possiamo recuperare argomenti importanti in sole due settimane a settembre, avere delle linee guida più precise permetterà a tutti gli istituti di applicare un criterio uniforme, evitando discriminazioni di trattamento tra studenti.

Per l'esame di maturità ci atterremo sempre al criterio della serietà: è vero che tutti gli studenti saranno ammessi alla prova orale, ma ciascuno dovrà dimostrare le competenze e le conoscenze raggiunte con il suo percorso di studio. Il decreto prevede inoltre che i ragazzi presentino un lavoro preparato da loro in cui riportare anche le esperienze svolte nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. La commissione di valutazione sarà composta da membri interni all'istituto che quindi conoscono il percorso scolastico dei ragazzi e ne terranno conto. Per proseguire la didattica anche di quei corsi che prevedono sperimentazioni e prove, la tecnologia per fortuna ci assiste: i ragazzi hanno a disposizione dei simulatori di prove di laboratorio grazie a dei software che avevamo già introdotto a scuola e che permettono loro di fare delle sperimentazioni digitali da casa come se fossero in laboratorio».

Luigi Frati, Dirigente I.I.S. G. Galilei

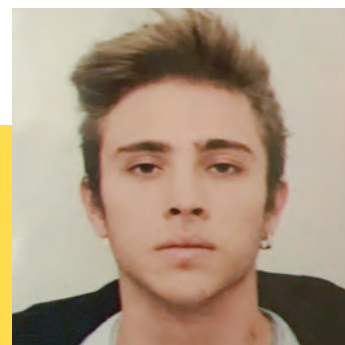
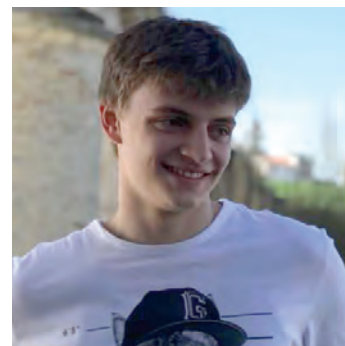
«Per preparare gli studenti ad affrontare l'esame, prima di Pasqua con i dipartimenti d'istituto abbiamo vagliato varie proposte, quella più apprezzata dai ra-

gazzi è la simulazione di esame in modalità on line che, oltre a farli esercitare, permette loro un lavoro metacognitivo e di autovalutazione. I nostri laboratori scientifici, ricchi di strumentazioni moderne e sofisticate, ci consentono di lavorare anche a distanza collegandoci ai software delle macchine presenti. Abbiamo anche materiali multimediali che permettono di entrare nei laboratori virtuali di chimica, fisica, scienze, microbiologia. Inoltre, utilizziamo i supporti multimediali della casa editrici e le lezioni messe a disposizione dalle università, in particolare quella di Camerino e la Politecnica delle Marche. I docenti hanno risposto con dedizione all'uso delle tecnologie e gli studenti hanno dimostrato senso di responsabilità.

Per la sicurezza, quando si tornerà alle lezioni in presenza, grazie ai fondi ministeriali abbiamo rafforzato ulteriormente le dotazioni igieniche e i dispositivi di sicurezza. Circolano diverse ipotesi su come rispettare il più possibile, in futuro, il distanziamento sociale, cosa assai ardua in ambienti scolastici, stiamo va-

lutando diverse soluzioni: la rotazione delle classi a fasce orarie, la DaD (didattica a distanza), la flessibilità scolastica, ma aspettiamo le direttive ministeriali che sicuramente garantiranno sicurezza a tutti. I ragazzi desiderano tanto tornare a scuola, vivere la vivacità della nostra didattica e la dimensione umana che, nel nostro istituto, è molto forte e sentita. Non vedo l'ora di rivederli tutti».

>> Sotto: Pietro Montanari e Thomas Elling



LA VOCE DEGLI STUDENTI

Pietro Montanari – 5° anno I.I.S. Cuppari Salvati

«Partecipare alle video lezioni non è come ascoltarle in classe, fatico di più a mantenere la concentrazione, però stando a casa ho più tempo per studiare e approfondire gli argomenti. I professori ce la mettono tutta per aiutarci al meglio, ci mandano anche slide e file audio con le spiegazioni, personalmente mi sto impegnando tanto e spero che ne tengano conto all'esame. Coi compagni siamo un po' preoccupati perché non sappiamo cosa aspettarci comunque andiamo avanti con lo studio, mi mancano tanto i momenti con loro a scuola!».

Thomas Elling – 5° anno Liceo Scientifico Leonardo da Vinci

«Per la maturità stiamo aspettando che i professori ci diano delle informazioni più chiare, anche loro si stanno organizzando, intanto ci dicono di studiare e di prepararci su tutte le materie! Le lezioni a distanza vanno bene, riusciamo a seguire le spiegazioni, certo non è come stare a scuola. Mi dispiace di non aver vissuto appieno quest'ultimo anno, non possiamo vederci fisicamente, non abbiamo organizzato la gita scolastica con compagni e professori, né i "100 giorni dalla fine", queste cose mi mancano!».